

Dante, *Inferno*, canto XIII

Dante e Virgilio si trovano all'interno di una **selva** piena di alberi contorti da cui provengono suoni inquietanti. Spezzando un ramo da una pianta, Dante scopre che gli alberi in realtà sono le anime dei **suicidi**. La loro pena consiste nella trasformazione in piante perché in vita hanno rifiutato la vita. Questo è un atto disumano: gli uomini amano la vita. Per questo sono diventati dei vegetali, perdendo il loro aspetto di esseri umani.



Dal ramo spezzato esce la voce di Pier delle Vigne, **consigliere*** di Federico II. Pier delle Vigne era molto invidiato dagli altri **cortigiani*** per l'amicizia che aveva con l'imperatore. Le maldicenze dei cortigiani rovinarono il rapporto tra Federico II e Pier delle Vigne, che si suicidò per la disperazione.

Dante è molto colpito perché capisce che anche a lui potrebbe succedere la stessa cosa: anche lui è stato esiliato a causa della malevolenza e dell'invidia dei suoi concittadini.

Il dannato racconta anche la sorte che aspetta i suicidi dopo il Giudizio universale: essi dovranno recuperare i loro corpi e appenderli ai rami del proprio albero. Non potranno, come gli altri dannati, riunire la loro anima con il loro corpo perché hanno scelto di rinunciare ad esso quando si sono tolti la vita.

Dante nel canto condanna il suicidio perché, nella visione medievale, l'uomo non è padrone del proprio destino e quindi non può togliersi la vita, che è dono di Dio.

Una volta che Dante e Pier delle Vigne hanno finito di parlare, compaiono due nuovi personaggi inseguiti da un branco di cani. Gli uomini sono gli **scialacquatori***, che vengono fatti a pezzi dai cani come loro avevano distrutto i loro beni e il loro denaro in vita. Questa scena è una **caccia infernale**.



CACCIA SELVAGGIA O INFERNALE

È un tema tipico dei miti nordici.

È la descrizione di uno o più uomini che partecipano a una caccia crudele in cui viene ucciso un animale o un altro uomo, anche con l'aiuto di cani. È ambientata in luoghi scuri e tenebrosi. I protagonisti sono spesso le anime dei morti.

Nel Medioevo viene usato come *exemplum* di quello che può succedere ai peccatori dopo la morte.

Anche Boccaccio riprende questo tema nella novella di Nastagio degli Onesti, ma ne rovescerà il significato: la caccia infernale è la punizione per chi rifiuta l'amore.

Glossario

consigliere: collaboratore importante, degno di fiducia

cortigiani: uomini che lavorano e vivono in una corte

scialacquatori: chi spende denaro senza curarsi della fatica per guadagnarlo